

COMUNE DI LUGO - PROVINCIA RAVENNA

PROPRIETA' :

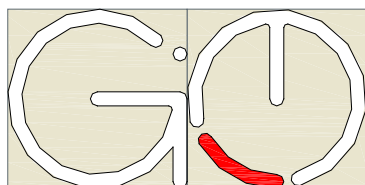
TE.AM S.r.l. Società Territorio Ambiente
Lugo (RA) Piazza Martiri n. 1
P. IVA – C.F. 01220290397

UBICAZIONE IMMOBILE :

VIA G. BUSCAROLI n. 2
48022 LUGO Frazione BIZZUNO (RA)

OGGETTO :

CANILE COMPENSORIALE DI LUGO (RA)
PROGETTO PER NUOVE STRUTTURE E
ADEGUAMENTO STRUTTURE ESISTENTI



G.I.MO DESIGN SRL
DI MONTALTO IGNAZIO
INGEGNERE

VIA CIRCONVALLAZIONE
SAN GAETANINO 201
TEL. 0544 – 454080
E – MAIL
info@studiomontalto.it

ELABORATO :

Val.S.A.T.

Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale

IL PROGETTISTA

CODICE CLIENTE

WY 185

CODICE COMMESSA

OTC

LA PROPRIETA'

NOME FILE

OTCAR010

ELABORATO

AR011

DATA
13/07/2021

REVISIONE

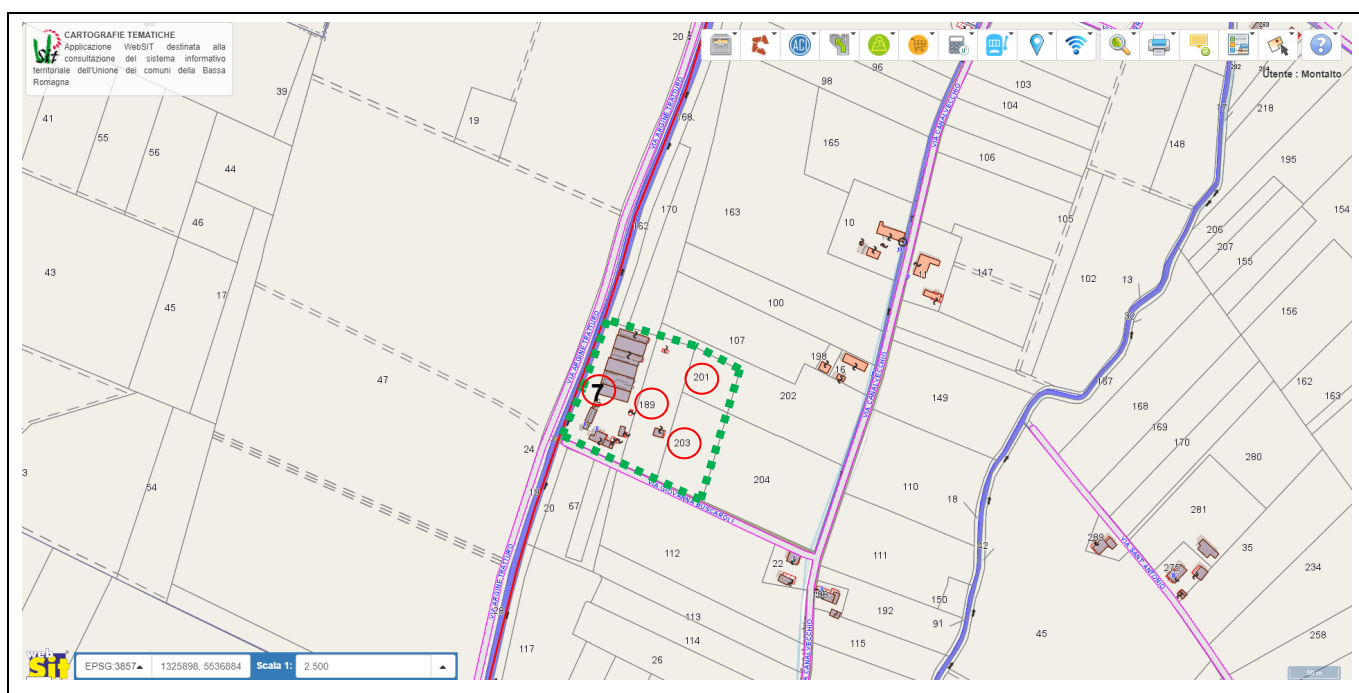
AUTORE
MARCO

Sommario

PREMESSA.....	3
DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E DELLE OPERE IN PROGETTO	4
VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO	15
VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGETTO	20
VERIFICA DI COERENZA E MONITORAGGIO POST OPERA.....	37

PREMESSA

La Valutazione Preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) è una procedura finalizzata ad analizzare, in previsione di interventi progettuali interagenti con l'ambiente e il territorio, i potenziali impatti derivanti dalle stesse scelte progettuali operate e delle relative eventuali misure di mitigazione e/o compensazione che si rendessero necessarie tenuto conto delle caratteristiche del territorio interessato e degli obiettivi di sviluppo sostenibile perseguiti dalla vigenti norme di pianificazione urbanistica. Nel caso specifico, il progetto oggetto di valutazione riguarda l'adeguamento/ampliamento delle strutture del canile Comprensoriale di Lugo struttura insediata nella frazione di Bizzuno in via Buscaroli, 2 nell'area individuata catastalmente al Foglio 75 Mappali 7, 189, 201,203.



Individuazione dei riferimenti catastali

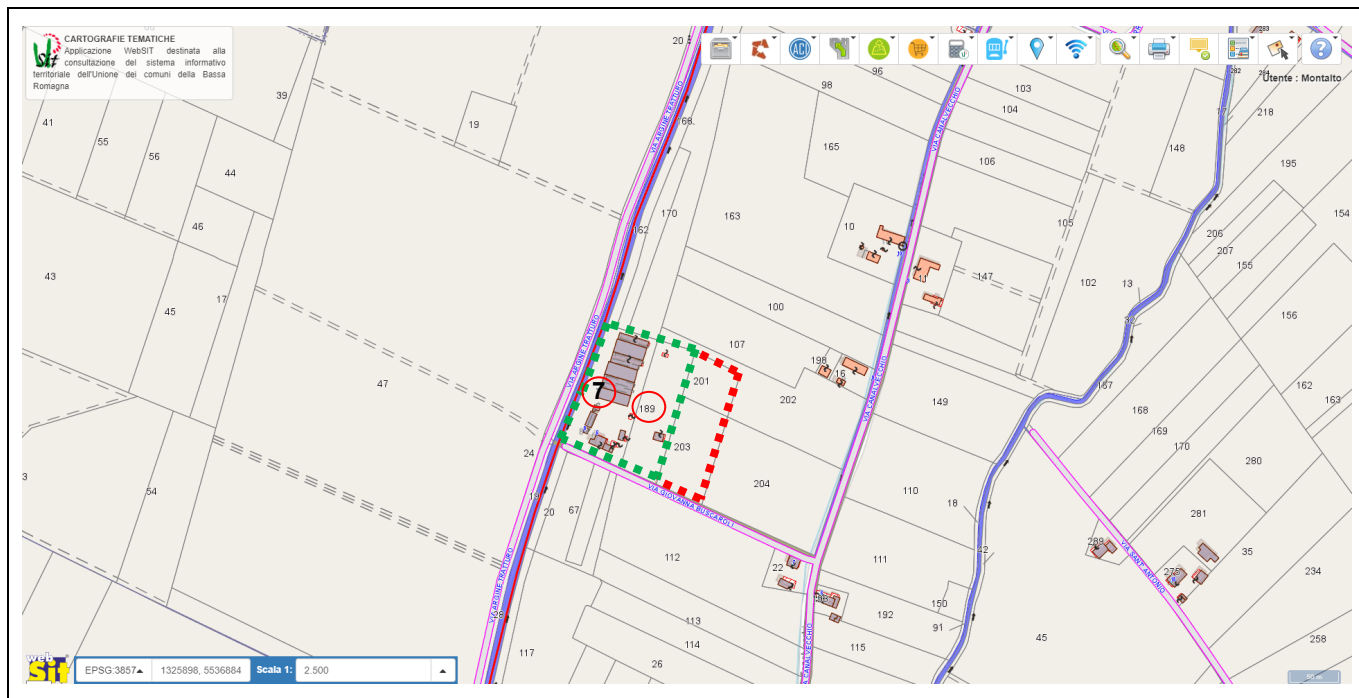


Individuazione fotografica dell'insediamento

DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE E DELLE OPERE IN PROGETTO

Allo stato attuale l'insediamento del canile comprensoriale insiste sui mappali 7 e 189 del Foglio 75 di superficie fondiaria pari a 12826 mq e, ad ampliamento della struttura completato, l'area interessata comprenderà anche i mappali 201 e 203 di superficie fondiaria pari a 6985 mq.

Pertanto la superficie fondiaria finale sarà pari a 19.811 mq.



Nell'area in oggetto l'attività specifica viene svolta conformemente con quanto stabilito:

- Dalla Deliberazione della Giunta regionale dell'Emilia Romagna n. 253 del 02/04/2013 (approvazione dei requisiti strutturali e gestionali per le strutture di ricovero e custodia di cani e gatti, oasi e colonie feline);
- Dal Regolamento per la gestione del canile Comprensoriale dell'infermeria felina e dei rapporti con il volontariato approvato dall'Unione dei Comuni della Bassa Romagna ed entrato in vigore il 01/07/2015.

In particolare la deliberazione della Giunta Regionale sopra richiamata indica quali requisiti generali specifici quanto di seguito in stralcio si riporta:

2.2 Requisiti generali

I progetti di nuova costruzione/ ristrutturazione devono essere corredati da una specifica valutazione di impatto ambientale. Gli ambienti interni ed esterni devono essere progettati e costruiti in modo da garantire la sicurezza degli animali ospitati, degli operatori, dei volontari e dei visitatori in ottemperanza alla normativa vigente in materia

Le strutture devono essere servite da strada/e di facile accesso, devono essere allacciate alla rete elettrica e idrica, devono essere dotate di un idoneo sistema di scarico degli effluenti e delle acque di lavaggio.

I materiali di costruzione di box, gabbie, recinti e attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto non devono essere nocivi per gli animali stessi, privi di spigoli taglienti o sporgenze e tutte le superfici devono essere facilmente lavabili e disinfettabili.

I pavimenti devono essere costruiti e mantenuti in maniera tale da non arrecare sofferenza o lesioni alle zampe degli animali; non devono essere sdruciolevoli e sono pertanto da evitare tutti i materiali eccessivamente levigati.

La pavimentazione dei box e dei corridoi di passaggio deve garantire adeguata capacità drenante delle acque di lavaggio in modo che non permangano ristagni d'acqua.

Le strutture devono disporre di aree verdi, essere dotate di idonea ombreggiatura garantita anche attraverso adeguata alberatura.

2.3 Arricchimenti ambientali

Nella gestione delle strutture di ricovero per cani e gatti devono essere previsti arricchimenti ambientali utili a garantire il benessere degli animali.

2.4 Indicazioni climatiche per i ricoveri di custodia

La circolazione dell'aria, la quantità di polvere, la temperatura, l'umidità relativa dell'aria e le concentrazioni di gas devono essere mantenute entro limiti non dannosi per gli animali.

I locali chiusi devono essere provvisti di finestre sufficienti per l'illuminazione naturale e il ricambio d'aria.

2.5 Ispezioni

I ricoveri devono essere ispezionati almeno 1 volta al giorno dal personale e per consentire il controllo degli animali in qualsiasi momento deve essere disponibile un'illuminazione fissa o mobile.

Qualora si rilevino alterazioni dello stato sanitario o del comportamento degli animali, dovrà essere data comunicazione al medico veterinario responsabile sanitario.

2.6 Adeguamento delle strutture preesistenti

Le strutture di ricovero per cani e gatti già costruite devono adeguare i propri parametri strutturale e gestionale a quelli previsti da tale norma entro il 31/12/2020.

Nelle strutture di ricovero per cani e gatti deve essere garantita la completa separazione fisica da eventuali altre attività private gestite nello stesso complesso.

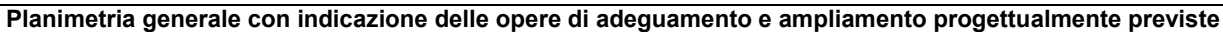
In particolare il Regolamento per la gestione sopra richiamato indica quali attività specifiche della struttura quanto di seguito in stralcio si riporta:

Il presente Regolamento disciplina:

- le modalità di **gestione e funzionamento** della struttura deputata ad accogliere e a custodire i cani (canile comprensoriale) vaganti/abbandonati/rinunciati ed eventualmente gli animali allontanati a seguito di sequestro/confisca e/o per motivazioni di carattere igienico/sanitario, di mancato benessere o per aggressività non controllata e i gatti abbandonati e/o feriti (infermeria felina) che necessitano di assistenza al fine di tutelarne la salute ed il benessere ed anche la salute pubblica mediante il controllo e la prevenzione delle zoonosi;
- le modalità di **accesso e di custodia** dei cani e dei gatti volte ad assicurarne il benessere, compatibilmente con le condizioni di salute;
- le attività volte ad assicurare agli animali ricoverati in struttura una **assistenza veterinaria** adeguata;
- le modalità per assicurare la rapida **riconsegna ai proprietari** degli animali recuperati;
- le modalità, le tempistiche e le procedure per **l'affido e l'adozione** degli animali presenti presso le strutture da parte delle persone interessate e relativi programmi promozionali;
- le modalità di **recupero/cattura** dei cani vaganti e di **soccorso** dei cani e dei gatti feriti o incidentati di cui non è individuata la proprietà al momento della richiesta di intervento;
- le modalità di accesso e svolgimento delle attività di **volontariato** presso la struttura;
- le procedure per l'applicazione delle **tariffe** dei servizi erogati dalla struttura quali il recupero dei cani vaganti, la retta giornaliera per il mantenimento presso la struttura, le rinunce di proprietà, i trattamenti e l'assistenza sanitaria, comprese le procedure per la valutazione dei cani con aggressività non controllata e le spese per il recupero comportamentale dell'animale ove necessario, l'inserimento di microchip nonché delle eventuali donazioni;
- tutte le altre attività correlate svolte all'interno della struttura.

Oltre alla Deliberazione della Giunta Regionale e al Regolamento per la gestione sopra richiamati occorre far riferimento al seguente quadro legislativo

- **Legge 14/08/1991 n. 281** “Legge quadro in materia di animali d'affezione e prevenzione del randagismo”: dall'anno finanziario 1991 il Ministero ripartisce il fondo per la tutela e il benessere e la lotta all'abbandono degli animali da compagnia. Inoltre fissa gli obiettivi per la costruzione e il potenziamento delle strutture di ricovero per animali su tutto il territorio nazionale, attraverso apposite pianificazioni dettate dalle Regioni.
- **L.R. 07/04/2000 n. 27 e s.m.i.** “Nuove norme per la tutela ed il controllo della popolazione canina e felina”:
 - Art. 5 comma 1 lett. c), in base al quale si stabilisce che la Regione Emilia Romagna definisce linee di indirizzo e coordinamento per la definizione di piani di risanamento, costruzione e gestione delle strutture di ricovero per cani e gatti.
 - Art. 2 comma 1 lett. b), in base al quale i Comuni provvedono a realizzare o risanare le strutture pubbliche di ricovero per cani e gatti, fatto salvo quanto disposto sulla tutela della popolazione felina all'art. 29 della medesima norma.
 - Art. 19, in base al quale le strutture di ricovero e custodia dei cani e gatti devono prevedere specifici reparti e rispondere a peculiari caratteristiche per garantire le condizioni igienico-sanitarie delle strutture e la tutela del benessere degli animali ivi recuperati.
 - pubblici che privati e requisiti per il censimento, l'istituzione e la gestione delle colonie feline.





Individuazione puntuale delle opere progettualmente previste

E' prevista la realizzazione delle seguenti opere:

CANILE COMPENSORIALE

- Adeguamento delle strutture esistenti operando una parziale demolizione e una ridistribuzione integrale degli sgambamenti dedicati ai box (punto 4 e 5);
- Nuova costruzione di fabbricato con box singoli/multipli (punto 1) per supplire alla diminuzione della potenzialità di ricovero cani, determinata dalla demolizione di cui sopra;
- Nuova costruzione di fabbricato con box singoli (punto 3) a creazione di reparto/canile sanitario;
- Nuova costruzione di box magazzino (punto 2) a servizio della nuovo fabbricato con box singoli/multipli, per lo stoccaggio dei materiali da utilizzare nel suddetto fabbricato;
- Declassificazione dei box infermeria (punto 7) a box di utilizzo di emergenza, in quanto la struttura è già dotata di box infermeria nel fabbricato principale, a fianco della zona clinica e la funzione di reparto sanitario è assicurata dai nuovi box singoli (punto 3);
- Realizzazione di paratie per l'isolamento fisico e visivo dei cani (punto 6), al fine di adempiere alla specifica richiesta degli operatori del servizio veterinario dell'AUSL di competenza;
- Rimozione del serbatoio stoccaggio liquami, non più utilizzato.

A seguito delle sopracitate opere di adeguamento e nuova costruzione all'interno del Canile Comprensoriale, si avrà una leggera riduzione della capacità del canile in termini di cani ospitabili, che passerà dagli attuali 122 cani a 110 (comprendendo anche n. 2 soggetti sociopatici gravi e n. 10 soggetti all'interno del reparto canile sanitario).

INFERMERIA FELINA

- Realizzazione di nuova struttura (punto 9) adibita ad isolamento per i soggetti portatori di malattie infettive, realizzando anche un locale spogliatoio per l'operatore del reparto quarantena, quale zona filtro per assicurare ingressi ed uscite separati dal locale stesso;
- Realizzazione di piccolo magazzino (punto 9) per il contenimento dei materiali utili all'infermeria felina;
- Realizzazione di tettoia di collegamento (punto 10) tra l'infermeria felina esistente e la nuova struttura in progetto (punto 9), per consentire agli operatori l'accesso al coperto a dette strutture;
- Realizzazione di tettoia di copertura (punto 11) dell'attuale zona lavaggio esterna;
- Realizzazione di area esterna adibita a oasi felina (punto 12), realizzata esclusivamente con perimetrazione in siepe viva, al fine di non impedire l'allontanamento degli animali in modo autonomo.

Al fine di assicurare agli animali un ricovero al riparo dagli eventi atmosferici, saranno posate alcune casette in materiale plastico/ligneo idonee, già esistenti nelle aree limitrofe dell'infermeria gatti.

DESCRIZIONE INTERVENTI

CANILE COMPRENSORIALE

- **Realizzazione di nuova struttura costituita da n. 20 box multipli con relative aree aggiuntive di sgambamento comune.**

Si prevede la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica costituito da n. 20 box multipli, realizzato con una struttura portante a telaio metallico, tamponamenti verticali in pannelli sandwich opachi lavabili e una copertura a due acque costituita da pannelli sandwich coibentati.

La copertura in pannelli sandwich coibentati, con finitura in lamiera grecata color testa di moro, e la sottostante struttura portante saranno dimensionate tenendo in considerazione il sovraccarico permanente causato da un eventuale impianto fotovoltaico.

Tale struttura è costituita da n. 20 box multipli, adibiti cioè al ricovero di n. 2 cani ciascuno, disposti su due file da 10 box, disimpegnati internamente tramite due corridoi interni paralleli e separati da un pannello opaco.

Ogni corridoio è provvisto di due porte di accesso alle estremità con relativo sopraluce apribile a vasistas e di una griglia di raccolta acque che corre per tutta la lunghezza dell'ambiente, atta ad agevolare le operazioni di lavaggio e sanificazione all'interno dei locali.

Ogni box è costituito da un primo locale di superficie 7,50 mq, pavimentato con battuto in c.a., cui si accede dal corridoio sopra descritto, e da un secondo locale di superficie 12,00 mq, anch'esso pavimentato in battuto in c.a., cui si accede sia dal precedente locale tramite porta ad anta, sia dall'area di sgambamento.

Tra i due locali ivi descritti è presente anche una porta a ghigliottina di dimensioni 35*h60 cm, manovrabile direttamente dal corridoio di distribuzione, al fine di permettere agli operatori di movimentare i cani ed effettuare le operazioni di pulizia e sanificazione in sicurezza.

Sono presenti inoltre una griglia di raccolta delle acque nere all'interno del primo locale sopra descritto, e una immediatamente all'esterno del secondo locale, in area coperta dallo sporto della copertura, ovvero dove inizia l'area di sgambamento esterna.

Le pareti che delimitano il primo locale di 7,50 mq sono tutte realizzate con pannelli opachi lavabili, mentre le porte sono realizzate in rete elettrosaldata zincata.

I locali di 12,00 mq, invece, sono separati gli uni dagli altri con pannelli lavabili opachi fino ad un'altezza di 1,50 m da terra, con soprastante rete elettrosaldata zincata, mentre sono chiusi verso l'area di sgambamento da una rete elettrosaldata zincata con porta.

I box, in gruppi di 3 o 4, hanno inoltre accesso a delle aree di sgambamento comune, perimetrate da recinzioni in rete metallica zincata e plastificata verde, con maglie elettrosaldate di 50x25 mm, diam. filo 2,5 mm, di altezza 2,00 m con soprastante bavolet a 45° in rete metallica zincata e plastificata verde di sviluppo lineare 40 cm. Tali aree di sgambamento sono lasciate in terra battuta e prato, con presenza di alcune alberature per l'ombreggiamento dei cani; inoltre sono perimetrate sui 4 lati da camminamenti in c.a., e presentano sia accessi diretti dall'esterno, sia collegamenti tra l'una e l'altra mediante porte ricavate direttamente all'interno della recinzione.

Tale struttura, infine, è servita da un camminamento esterno in c.a. ed è collegata al nuovo box magazzino, di cui al punto seguente tramite un nuovo ponticello realizzato sul fosso esistente.

Tale struttura verrà realizzata ad una quota di +50 cm rispetto ai terreni circostanti, in quanto trattasi di area limitrofa a canale consortile e pertanto soggetta a potenziale rischio di allagamento.

Esternamente, lungo il perimetro del lotto, verrà realizzata una nuova recinzione in rete metallica zincata e plastificata verde, con maglie elettrosaldate di 50x25 mm, diam. filo 2,5 mm, di altezza 2,00 m con soprastante bavolet a 45° in rete metallica zincata e plastificata verde di sviluppo lineare 40 cm, con integrata siepe viva di mitigazione ambientale.

- **Realizzazione di nuovo box magazzino per stoccaggio materiali a servizio della nuova struttura.**

Si prevede la realizzazione di un nuovo box prefabbricato adibito a magazzino con altezza interna pari a 2,70 m, installato su fondazione in c.a. con finitura superficiale tirata a frattazzo. Il locale sarà dotato di lavabo e pertanto verrà predisposto regolare allaccio alla fognatura esistente, servita da depurazione tramite pozzetto desoleatore.

Tale struttura verrà realizzata ad una quota di +50 cm rispetto ai terreni circostanti, in quanto trattasi di area limitrofa a canale consortile e pertanto soggetta a potenziale rischio di allagamento.

- **Realizzazione di nuova struttura adibita a reparto canile sanitario, costituita da n. 10 box singoli.**

Si prevede la realizzazione di una nuova struttura contenente n. 10 box singoli, realizzata con un telaio metallico, tamponamenti verticali in pannelli opachi lavabili e una copertura a due acque costituita da pannelli sandwich coibentati.

La copertura in pannelli sandwich coibentati, con finitura in lamiera grecata color testa di moro, e la sottostante struttura portante saranno dimensionate tenendo in considerazione il sovraccarico permanente causato da un eventuale impianto fotovoltaico.

Tale struttura contiene 10 box singoli, adibiti cioè al ricovero di n. 1 cane ciascuno, accessibili direttamente dall'esterno, mediante porte pannellate opache, lungo il camminamento protetto superiormente dallo sporto della copertura.

Ogni box è costituito da un primo locale di superficie 5,25 mq, pavimentato con battuto in c.a., cui si accede direttamente dall'esterno, e da un secondo locale di superficie 15,75 mq, anch'esso pavimentato in battuto in c.a., cui si accede sia dal precedente locale, sia dall'esterno. Tra i due locali ivi descritti è presente anche una

porta a ghigliottina di dimensioni 35*h60 cm, manovrabile direttamente dal corridoio di distribuzione, al fine di permettere agli operatori di movimentare i cani ed effettuare le operazioni di pulizia e sanificazione in sicurezza.

Sono presenti inoltre una griglia di raccolta delle acque nere all'interno del primo locale sopra descritto e al limitare interno del secondo locale: tali griglie di raccolta sono esclusive per ogni box, al fine di evitare il contatto e scambio di agenti patogeni tra un box e l'altro.

Le pareti che delimitano il primo locale di 5,25 mq sono tutte realizzate con pannelli sandwich opachi lavabili a tenuta stagna. I locali di 15,75 mq, invece, sono separati gli uni dagli altri con pannelli sandwich opachi lavabili a tenuta stagna fino ad un'altezza di 1,50 m da terra, con soprastante rete elettrosaldata zincata, mentre sono chiusi verso l'esterno da una rete elettrosaldata zincata con porta.

È prevista inoltre un'illuminazione esterna con plafoniere led sotto lo sporto della copertura che protegge la zona di accesso degli operatori ai box, nonché un'illuminazione interna, sempre con plafoniere led, nei locali di 15,75 mq.

I reflui di reparto sanitario verranno aggotati, in un pozzo Imhoff; prima dello svuotamento degli stessi, dovranno essere trattati per garantire l'inattivazione di eventuali patogeni presenti. Per l'effettuazione di tale operazione di espurgo è stato previsto un accesso dall'esterno per permettere le lavorazioni nella fossa Imhoff interrata di stoccaggio reflui.

Tale struttura verrà realizzata ad una quota di +50 cm rispetto ai terreni circostanti, in quanto trattasi di area limitrofa a canale consortile e pertanto soggetta a potenziale rischio di allagamento.

- **Adeguamento box esistenti con ridistribuzione/adequamento degli sgambamenti.**

Si prevede di riorganizzare ed adeguare i box esistenti e le relative aree di sgambamento come segue:

- Costituzione, previa modifica interna dei box esistenti tramite apertura di varchi nelle pannellature tra i box esistenti, di n. 5 box multipli adibiti al ricovero di n. 4 cani ciascuno, per una superficie coperta complessiva in ogni box pari a 22,40 mq e con una zona di sgambamento esterna di pertinenza di ogni box pari a 31,60 mq, per un totale di 54,00 mq;
- Costituzione, previa modifica interna dei box esistenti tramite apertura di varchi nelle pannellature tra i box esistenti, di n. 10 box individuali, per una superficie coperta complessiva in ogni box pari a 11,20 mq e con una zona di sgambamento esterna di pertinenza di ogni box pari a 15,75 mq, per un totale di 26,95 mq.

Le aree di sgambamento sono perimetrate in parte dalla recinzione in maglia metallica già esistente (a cui verrà installata la bavolet a 45°), in parte da nuove recinzioni in rete metallica zincata e plastificata verde, con maglie elettrosaldate di 50x25 mm, diam. filo 2,5 mm, di altezza 2,00 m con soprastante bavolet a 45° in rete metallica zincata e plastificata verde di sviluppo lineare 40 cm. Tali aree di sgambamento sono lasciate in terra battuta e prato e sono perimetrate sui 4 lati da camminamenti in c.a. e presentano sia accessi dalle parti coperte dei suddetti box, sia da un corsello centrale di distribuzione.

- **Adeguamento box esistenti con demolizione di n. 1 gruppo di box (n. 20) e ridistribuzione/adequamento area sgambamento comune.**

Al fine di adeguare i box esistenti alle normative vigenti, si prevede la demolizione di un fabbricato esistente contenente n. 20 box, lasciando in essere solamente i n. 2 stecche da 14 box ciascuno già adeguati.

Si prevede inoltre l'adequamento degli sgambamenti comuni, assicurando una superficie di minimo 150 mq ogni max 5 box.

Le aree di sgambamento sono perimetrate da nuove recinzioni – che sostituiscono quelle esistenti – in rete metallica zincata e plastificata verde, con maglie elettrosaldate di 50x25 mm, diam. filo 2,5 mm, di altezza 2,00 m con soprastante bavolet a 45° in rete metallica zincata e plastificata verde di sviluppo lineare 40 cm. Tali aree di sgambamento sono lasciate in terra battuta e prato e sono perimetrate sui 4 lati da camminamenti in c.a. e presentano sia accessi dai box, sia collegamenti interni tra le stesse.

- **Realizzazione di paratie per l'isolamento fisico e visivo dei cani.**

Al fine di separare, sia visivamente che fisicamente, la zona di passaggio che conduce al reparto canile sanitario, passando tra il reparto cuccioli e l'antistante zona recintata, è prevista la realizzazione di apposite paratie opache sorrette da pilastri metallici, per un'altezza complessiva pari a 2,00m.

La porta esistente sul box recintato esistente verrà inoltre pannellata, al fine di continuare a consentire l'accesso a detto recinto, ma garantendo anche l'isolamento fisico e visivo.

- **Cambio d'uso box esistenti da infermeria a box di emergenza.**

È previsto un cambio d'uso senza opere all'interno dei box esistenti, da infermeria a box di emergenza.

Tali box verranno utilizzati saltuariamente e in caso di necessità non prevedibili nell'organizzazione e gestione del canile.

Le funzioni di infermeria cui venivano adibiti tali box, invece, sono già assolve nella zona clinica presente al primo piano della palazzina esistente.

- **Rimozione vasca esistente in vetroresina (stoccaggio liquami) non più utilizzata con relativo abbattimento delle pareti verticali di contenimento dei reflui.**

Si prevede la rimozione, trasporto e smaltimento a discarica autorizzata della vasca esistente in vetroresina, precedentemente adibita a stoccaggio liquami ed ora non più utilizzata, con contestuale abbattimento delle pareti verticali perimetrali di contenimento dei reflui.

INFERMERIA FELINA

- **Realizzazione di nuovo box adibito a magazzino, spogliatoio, quarantena.**

Al fine di ampliare gli spazi di servizio all'infermeria felina esistente, è prevista la realizzazione di un nuovo box prefabbricato con copertura piana, collegato al suddetto fabbricato con le modalità di cui al seguente punto 10), adibito a raccogliere i seguenti spazi funzionali:

- Disimpegno interno, cui si accede dalla nuova tettoia di collegamento;
- Magazzino, con accesso anche dall'esterno;
- Spogliatoio;
- Quarantena, con accesso anche dall'esterno.

Detti locali presentano tutti un'altezza interna pari a 2,70 m.

Tale struttura verrà realizzata ad una quota di +50 cm rispetto ai terreni circostanti, in quanto trattasi di area limitrofa a canale consortile e pertanto soggetta a potenziale rischio di allagamento.

- **Realizzazione di nuova tettoia aperta di collegamento tra il nuovo box e l'infermeria felina esistente.**

Al fine di collegare il nuovo box sopra descritto e l'infermeria felina esistente, si prevede la realizzazione di una tettoia di collegamento tra detti corpi di fabbrica.

Tale tettoia, strutturalmente indipendente sia rispetto al fabbricato esistente che rispetto al nuovo box, sarà sorretta da 4 pilastri con pendenza per lo smaltimento delle acque piovane.

Verranno inoltre realizzate due rampe pedonali di pendenza max 8% per l'accesso a tale spazio coperto alle persone con limitate funzionalità motorie.

- **Realizzazione di nuova tettoia a copertura della zona lavaggio.**

In prossimità del fabbricato adibito ad infermeria felina esistente, si prevede la realizzazione di una tettoia di copertura della zona lavaggio.

Tale tettoia, strutturalmente indipendente rispetto al fabbricato esistente, sarà sorretta da 4 pilastri e presenterà una pendenza per lo smaltimento delle acque piovane.

- **Realizzazione di nuova oasi felina.**

Si prevede la realizzazione di una nuova oasi felina, delimitata in siepe viva, con accesso dalla zona dell'infermeria felina consentito tramite un nuovo ponticello realizzato sul fosso esistente.

All'interno di tale area è previsto il posizionamento di alcune casette in plastica o legno per il ricovero dei gatti, nonché la piantumazione di alcune specie arboree per l'ombreggiamento della zona.

VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI RIFERIMENTO DEL PROGETTO

In ambito urbanistico, la normativa di riferimento (L.R. n. 20/2000, L.R. 6/2009, L.R. 24/2017 e s.m.i.) articola la strumentazione urbanistica di riferimento per il Governo del Territorio, attraverso tre livelli di pianificazione: Piano Strutturale Comunale (PSC), Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) e Piano Operativo Comunale (POC).

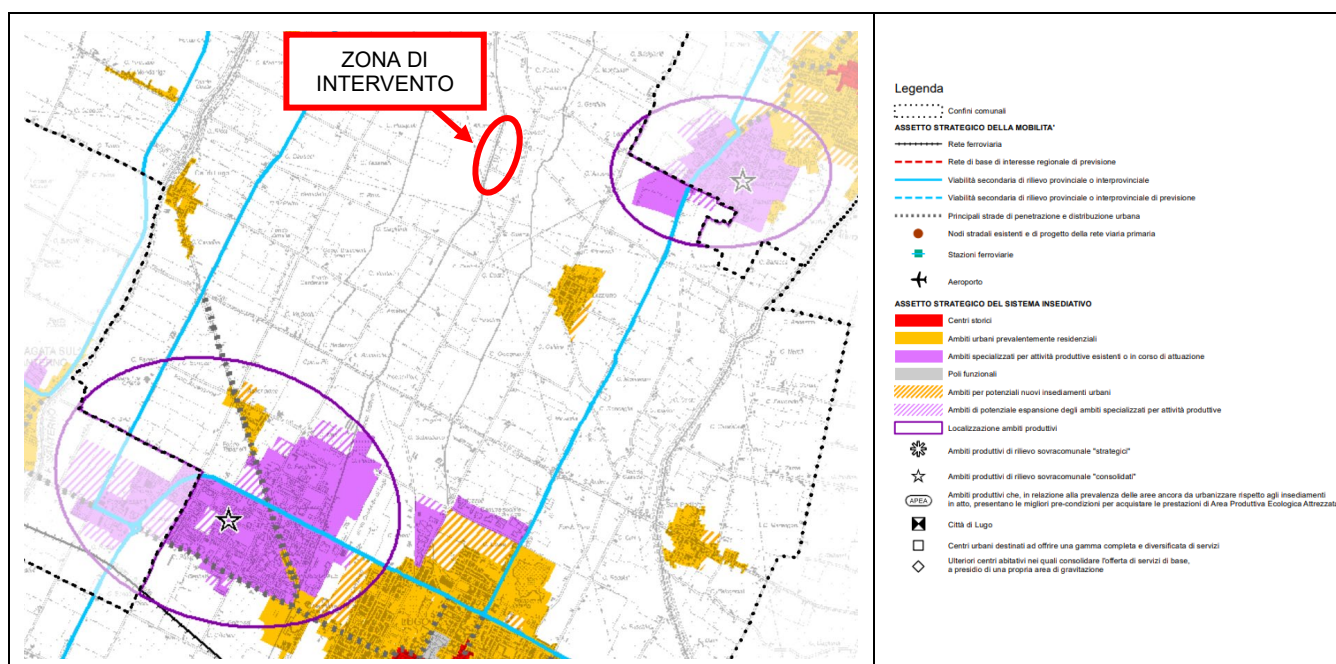
Il Comune di Lugo, congiuntamente con altre otto Amministrazioni Comunali, è parte integrante dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna associazione intercomunale nata nel 2000.

I Comuni facenti parte della sopracitata Unione hanno adottato un'unica strumentazione urbanistica a cui quindi occorre far riferimento anche per quanto riguarda l'area in oggetto.

Il PSC dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è stato approvato ed è divenuto operativo con la pubblicazione sul BUR n°106, il 17/06/2009.

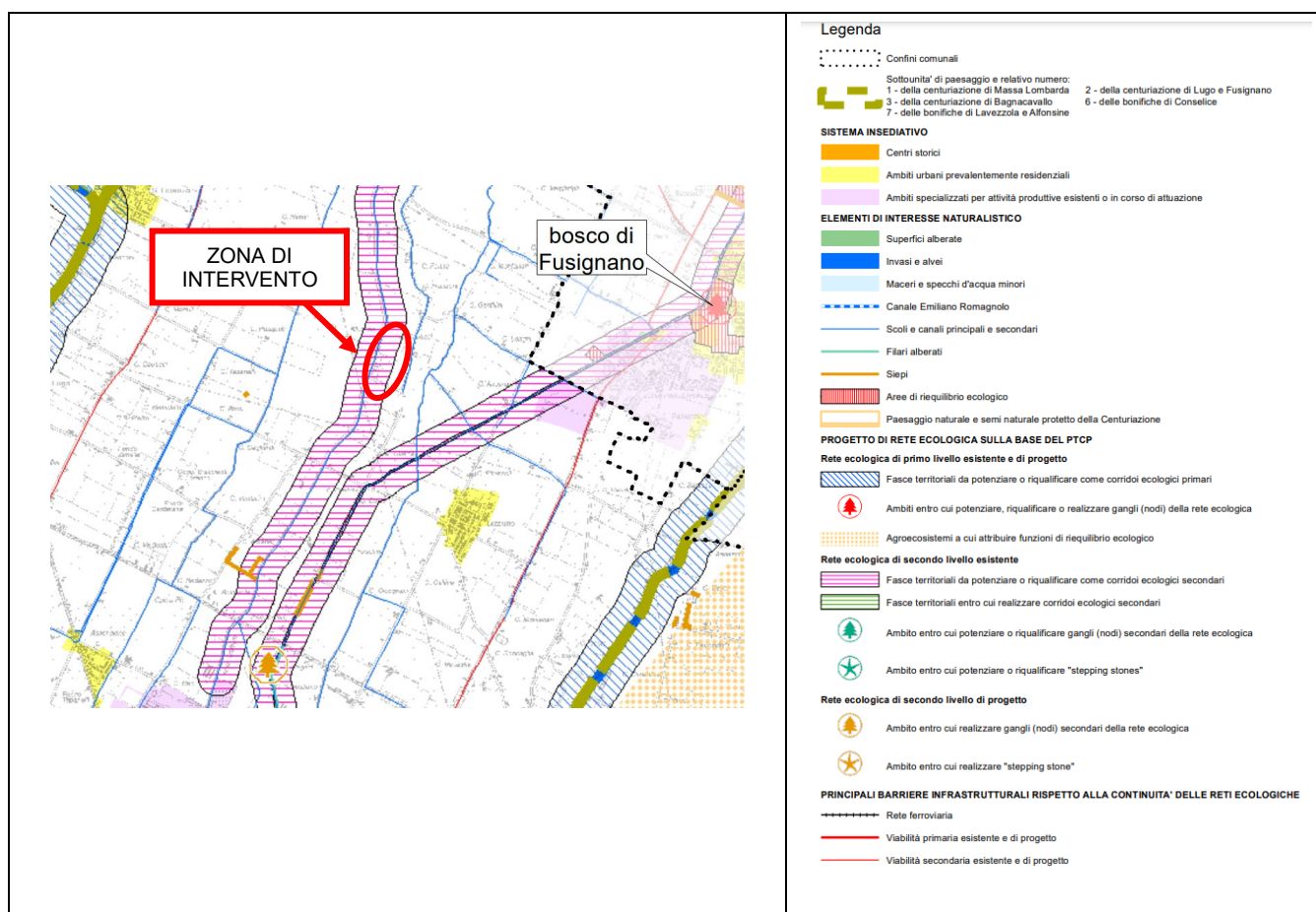
Tale strumento di pianificazione ha valore generale strategico, demandando l'attuazione dei suoi obiettivi ai successivi livelli di pianificazione RUE e POC.

Di seguito si riportano stralci delle Tavole di PSC ricomprendenti l'area in esame.



Stralcio TAV.1 "Schema di assetto strutturale degli insediamenti e della mobilità"

Lo stralcio evidenzia come l'area in esame esuli da qualsiasi ambito interessante l'assetto strutturale degli insediamenti e della mobilità



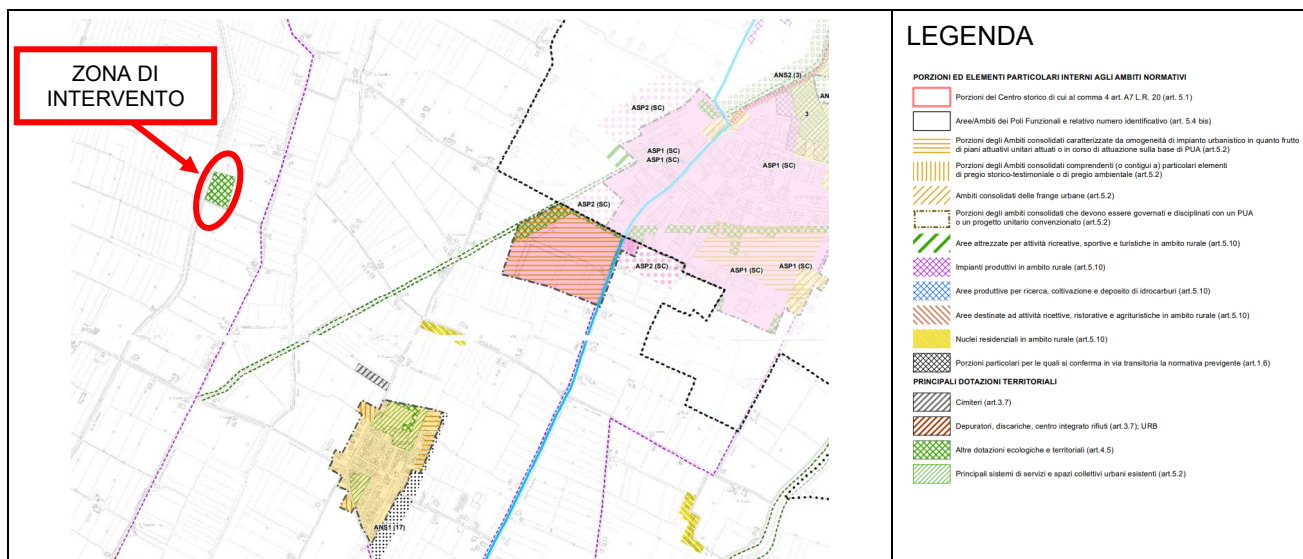
Stralcio TAV. 2 "Schema spaziale per la valorizzazione delle risorse ambientali e storico culturali"

Lo stralcio evidenzia come l'area in esame interessi una porzione di una fascia territoriale da potenziare o riqualificare come corridoio ecologico secondario.

La prerogativa principale di tali corridoi è la funzione di interconnessione fra i vari ambiti di valenza ecologica.

Per i corridoi ecologici il requisito essenziale non è tanto la larghezza della fascia utilizzata quanto la continuità intendendo per "continuità" non necessariamente uno sviluppo ininterrotto di elementi naturali ma anzi i corridoi ecologici per loro conformazione possono comprendere brevi interruzioni puntuali.

Pertanto l'insediamento in oggetto e il relativo progetto di ampliamento risultano compatibili con la fascia territoriale individuata senza la necessità di prevedere interventi di mitigazione o compensazione ambientale.

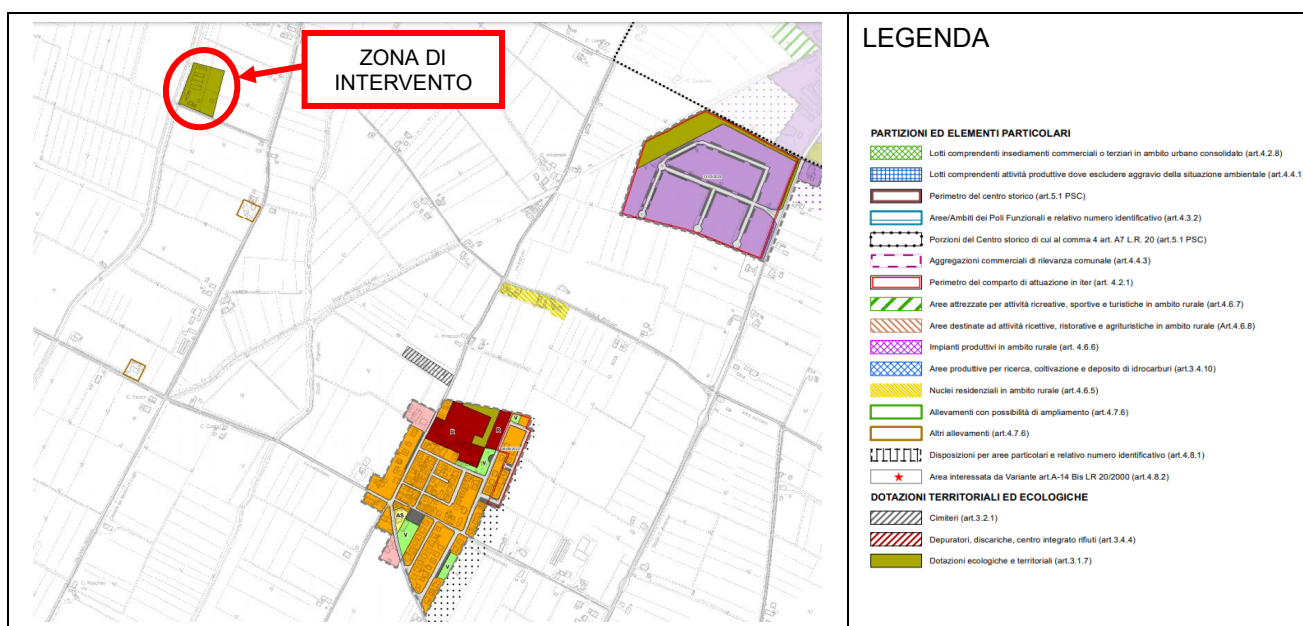


Stralcio TAV. 4.3 "Schema di assetto strutturale"

Lo stralcio evidenzia come l'area in esame sia individuata come zona per "altre dotazioni ecologiche e territoriali espressamente individuata per la dislocazione del canile comprensoriale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e quindi pienamente compatibile con le opere in progetto senza la necessità di prevedere interventi di compensazione o mitigazione ambientale.

In continuità con il PSC il RUE dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna approvato con pubblicazione sul BUR n° 127 del 18/07/2012 è lo strumento che norma l'attività edilizia in genere, con particolare riferimento sia alle nuove costruzioni sia alle trasformazioni fisiche funzionali e conservative dell'esistente, ivi comprese le norme igieniche di carattere edilizio, le norme disciplina degli elementi architettonici e urbanistici, degli spazi verdi e degli altri elementi che caratterizzano l'ambiente urbano.

Di seguito si riporta uno stralcio della Tavola di RUE ricomprendente l'area in esame.



Stralcio TAV.1 LU.6 "Ambiti normativi"

Lo stralcio evidenzia come l'area in esame sia individuata come zona per "dotazioni ecologiche e territoriali" espressamente individuata per la dislocazione del canile comprensoriale dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e quindi pienamente compatibile con le opere in progetto senza la necessità di prevedere interventi di compensazione o mitigazione ambientale.

Il POC specifico per il Comune di Lugo è stato approvato con pubblicazione sul BUR n. 349 del 31/10/2018.

E' lo strumento di pianificazione che individua e disciplina gli interventi di tutela e valorizzazione, di organizzazione e trasformazione del territorio da realizzare in un arco temporale di breve/media durata e/o per comparti tematici.

L'area in oggetto esula dai comparti tematici individuati nel POC.

Ad integrazione di quanto normato con la strumentazione urbanistica di cui sopra risulta utile La TAVOLA DEI VINCOLI che unitamente alla SCHEDA DEI VINCOLI assolve quanto introdotto dall'art.51 della LR 15/2013, che ha modificato ed integrato il precedente art.19 della LR 20/2000 (Carta unica del territorio), assumendo funzione di strumento conoscitivo utile ad individuare tutti i vincoli gravanti sul territorio che possano precludere, limitare o condizionare l'uso o la trasformazione dello stesso.

La finalità della norma regionale è di "assicurare la certezza della disciplina urbanistica e territoriale vigente e dei vincoli che gravano sul territorio e, conseguentemente, semplificare la presentazione e il controllo dei titoli edilizi e ogni altra attività di verifica della conformità degli interventi di trasformazione progettati".

Il sistema vincolistico riportato in cartografia e nella scheda, riprende ed aggiorna quanto già dettagliato nel PSC-RUE, derivante oltre che dalle leggi e dai piani sovraordinati, generali o settoriali, anche dagli atti amministrativi di apposizione di vincoli di tutela provenienti dagli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti.

La ricognizione dei vincoli si riferisce ad ogni singolo territorio comunale, nel rispetto dei dettami della norma, che ne prevede la predisposizione per ciascun piano urbanistico con riferimento all'ambito territoriale a cui afferisce.

Le schede sono afferenti alle sole tipologie di vincolo presenti all'interno del territorio comunale.

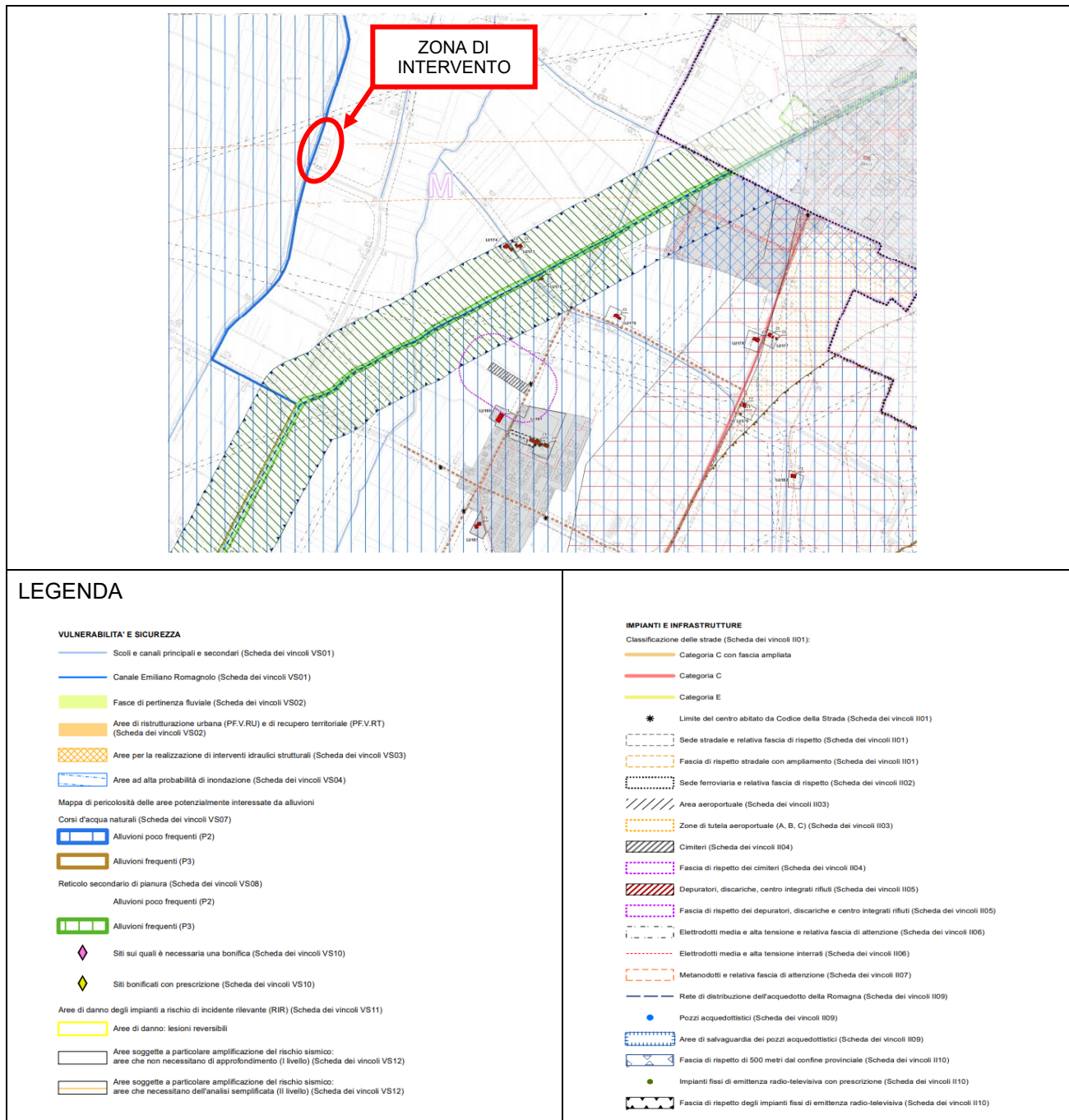
La "Tavola dei vincoli" e l'elaborato "Scheda dei vincoli" (che riporta per ciascun vincolo o tutela, l'individuazione sintetica del suo contenuto e dell'atto da cui deriva) ricalcano la suddivisione operata nell'ambito del PSC secondo i seguenti quattro aspetti condizionanti – tutele:

Ambiente e paesaggio (AP)

Storico culturale e testimoniale (SCT)

Vulnerabilità e sicurezza (VS)

Impianti e infrastrutture (II)



Stralcio TAV. LU6 "Tavola dei vincoli"

Lo stralcio evidenzia come l'area in esame:

- non è interessata da aspetti condizionanti – tutele di pertinenza dell'Ambiente e il Paesaggio;
- non è interessata da aspetti condizionanti – tutele di pertinenza Storico Culturale e Testimoniale;

- è interessata marginalmente da aspetti condizionanti – tutele di pertinenza della Vulnerabilità e Sicurezza in quanto vi è contiguità con il territorio limitrofo soggetto a potenziale rischio di allagamento.

L'insediamento in oggetto e il relativo ampliamento risultano però compatibili in quanto in fase progettuale è stata prevista una quota altimetrica di imposta, per i manufatti da realizzare e/o adeguare, a + 50 cm. rispetto ai terreni circostanti;

- è interessata da aspetti condizionanti – tutele di impianti e infrastrutture per la sussistenza della porzione di una fascia di attenzione per metanodotto dove l'insediamento in oggetto e il relativo progetto di ampliamento risultano compatibili in quanto in detta fascia, che interessa marginalmente l'area in esame non sono progettualmente previsti manufatti o opere rilevanti ma esclusivamente la creazione di zone verdi o con viabilità in elementi permeabili, oltre a brevi tratti di recinzione perimetrale.

VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGETTO

Le opere in progetto per ampliamento e/o adeguamento delle strutture esistenti sono funzionali all'esercizio di un'attività che prevede essenzialmente quali effetti da gestire in ambito di correlazione con l'ambiente circostante quanto di seguito elencato:

- [Interazione con l'atmosfera.](#)

Con la messa a regime delle strutture da realizzarsi si genererà un non significativo afflusso di persone e quindi l'emissione delle emissioni in atmosfera sarà limitato;

- [Interazione con il paesaggio, flora e fauna.](#)

L'intervento si inserisce in un'area a vocazione agricola.

Il progetto prevede un apposito studio del verde finalizzato alla piantumazione di siepi ed essenze tipiche dei luoghi che oltre a costituire arredo urbano e schermatura offriranno riparo e rifugio alle specie animali che vivono stabilmente nell'area;

- [Interazione con il suolo.](#)

La realizzazione delle opere comporta un modesto aumento delle aree oggetto di trasformazione morfologica e conseguente modesto aumento della superficie impermeabilizzata.

La realizzazione degli interventi avverrà in conformità alla normativa idraulica prevista dalla normativa urbanistica vigente che comporta nella fattispecie piani di calpestio posti a quota + 50 cm. rispetto ai terreni circostanti;

- Interazione con la mobilità.

Ai fini dell'impatto sul sistema mobilità, l'attività non comporterà un incremento del traffico nell'area e nessun aggravio sul servizio pubblico.

In ambito progettuale è stata posta attenzione all'accesso dell'area per garantire funzionali ed adeguati posti auto per gli operatori e gli avventori.

- Gestione delle risorse acqua ed energia elettrica.

Le opere di adeguamento e ampliamento previste sono funzionali ad una razionalizzazione dell'utilizzo della struttura.

Si prevede fra l'altro una leggera riduzione della capacità del canile in termini di cani ospitabili, che passerà dagli attuali 122 cani a 110.

La progettazione degli impianti per la distribuzione e l'utilizzo dell'energia elettrica a servizio delle strutture da adeguare o ampliare avverrà in modo da garantire il fabbisogno anche tramite l'auto produzione con alimentazione da fonti rinnovabili (pannelli fotovoltaici).

Pertanto non sono ipotizzabili incrementi significativi del fabbisogno idrico e di energia elettrica rispetto alla situazione già in essere.

- Gestione dei rifiuti (reflui compresi).

Nei canili possono essere prodotte varie tipologie di rifiuti riconducibili alle seguenti categorie:

- Rifiuti urbani o rifiuti assimilati o assimilabili ai rifiuti solidi urbani;
- Rifiuti sanitari pericolosi,
- Rifiuti speciali.

Rifiuti urbani o rifiuti assimilati o assimilabili ai rifiuti solidi urbani

Rientrano in questa tipologia i rifiuti che non presentano rischio infettivo o pericolosità, e sono assoggettati al regime giuridico ed alle modalità di gestione dei rifiuti urbani.

Essi derivano dall'attività di routine di gestione del canile.

Tra questi rifiuti i più comuni sono: spazzatura, vetro, carta e cartone, plastica, barattolame, scarti di giardinaggio, indumenti monouso.

La raccolta e il deposito devono essere organizzate in modo tale da non provocare cattivi odori o situazioni di disordine o qualsivoglia turbamento ambientale.

- Spazzatura: deve essere depositata presso gli appositi contenitori recanti la dicitura "raccolta indifferenziata";

- Vetro: i contenitori, svuotati e privati di eventuali deflussori, tappi di gomma, aghi ecc. devono essere depositati presso l'apposito contenitore recante al dicitura "vetro";
- Carta, cartone: il materiale cartaceo pulito adeguatamente ridotto di volume mediante compressione, deve essere depositato presso l'apposito contenitore recante la dicitura "carta";
- Plastica: i rifiuti di plastica, bottiglie di acqua e bevande in genere, flaconi e bottiglie di detersivi, disinfettanti (escluso i contenitori che riportano l'etichetta di tossico/nocivo che devono essere termo-distrutti), taniche, flaconi di farmaci o soluzione fisiologica ecc. prodotte dall'attività di assistenza sanitaria (sono esclusi i poliaccoppiati, ad esempio confezioni sterili delle siringhe costituite da carta e plastica) devono essere depositati in un apposito contenitore contrassegnato con la dicitura "plastica";
- Barattolame: contenitori in latte e alluminio devono essere depositati in apposito contenitore recante la dicitura "barattolame";
- Scarti di giardinaggio: possono essere smaltiti in appositi contenitori da compost ed essere utilizzati sui terreni della stessa struttura oppure, se di modica entità, dopo adeguata riduzione del volume, possono essere depositati presso il contenitore riportante la dicitura "rifiuto organico";
- Indumenti monouso: quando non utilizzati per attività medica o infermieristica, possono essere smaltiti presso gli appositi contenitori recanti la dicitura "raccolta indifferenziata".

Rifiuti sanitari pericolosi

Sono rifiuti derivanti dalle attività ambulatoriali, chirurgiche, mediche ed infermieristiche conseguenza di pratiche veterinarie.

Questi rifiuti devono essere identificati tramite il codice CER (Catalogo Europeo dei Rifiuti).

Le informazioni devono essere riportate sui formulari di identificazione che devono essere conservati in ordine cronologico per 5 anni.

I rifiuti sanitari pericolosi sono individuati in:

- Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo;

Sono rifiuti provenienti da attività veterinaria che rispondono ad almeno una delle seguenti caratteristiche:

- Siano contaminati da agenti patogeni per l'uomo e per gli animali;

- Siano venuti a contatto con un qualsiasi liquido biologico, secreto od escreto, per il quale sia ravvisato, dal medico veterinario, un rischio di patologia trasmissibile attraverso tali liquidi.

Tutti i rifiuti pungenti e taglienti usati devono essere considerati rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo per la possibilità di trasmettere al personale agenti patogeni.

Questi rifiuti devono essere contenuti in apposito contenitore rigido a tenuta, recante la scritta "Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo" e riportare il simbolo del rischio biologico.

I contenitori, una volta riempiti, devono essere chiusi ed inseriti in un altro apposito contenitore rigido.

- Rifiuti sanitari pericolosi a rischio non infettivo

Appartengono a questa categoria i farmaci citossici e citostatici.

Devono essere identificati tramite il codice CER.

Le quantità prodotte e la tipologia devono essere riportate sui formulari di identificazione.

Rifiuti speciali

I rifiuti speciali pericolosi sono individuati in:

- Acque reflue

Le acque reflue di lavaggio di un canile non possono essere destinate a spandimento sul suolo e quindi sono depurate in loco tramite un impianto a portata costante con dentrificazione rispondente alla normativa vigente in materia.

Le acque reflue così depurate possono essere scaricate in acque superficiali in fosso poderale.

- Smaltimento carcasse

Le carcasse dei animali morti, non derivanti da mortalità soggetta a provvedimenti di polizia veterinaria, devono essere avviate ad un impianto autorizzato di termodistruzione, previa certificazione veterinaria che deve essere conservata presso gli uffici del canile per almeno 2 anni.

La carcassa deve essere trasportata in sacco monouso sufficientemente resistente e a tenuta.

Riassumendo la gestione dei rifiuti che rappresenta una delle principali matrici di interazione di un canile con l'ambiente e il territorio può essere esplicitata sinteticamente nella seguente tabella:

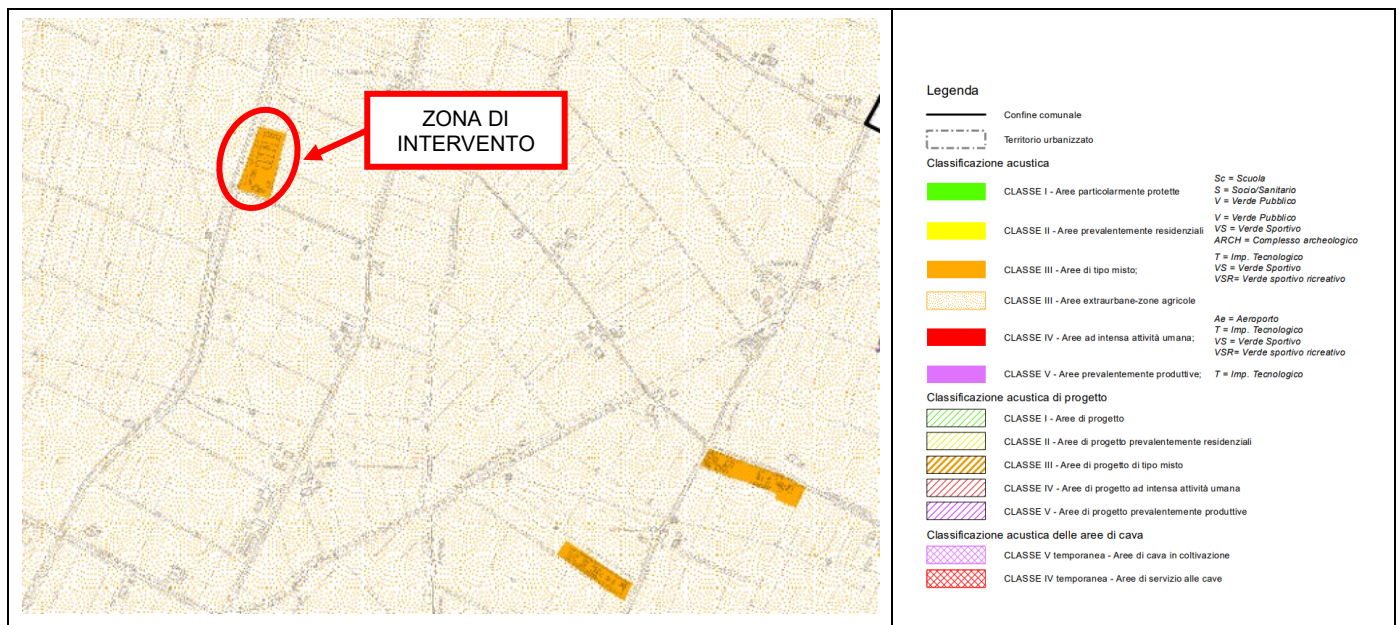
Rifiuto	Caratteristiche	Gestione
Rifiuti assimilati o assimilabili ai rifiuti solidi urbani	Non presentano rischio infettivo o pericolosità	Come i rifiuti urbani
Rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo	Contaminati da agenti patogeni per l'uomo o per gli animali o venuti a contatto con qualsiasi liquido biologico per il quale sia ravvisato, dal medico veterinario, un rischio di patologia trasmissibile	Devono essere identificati tramite il codice CER. Le quantità prodotte e la tipologia devono essere riportate sui formulari di identificazione
Rifiuti sanitari pericolosi a rischio non infettivo	Farmaci citotossici e citostatici	Devono essere identificati tramite il codice CER. Le quantità prodotte e la tipologia devono essere riportate sui formulari di identificazione
Rifiuti speciali	Acque reflue e deiezioni	Depurate in loco
	Carcasse	Avviate alla termodistruzione

- Impatto acustico

Il rumore prodotto dall'abbaiare congiunto di cani confinati in una struttura di ricovero quale è un canile non è da considerarsi alla stregua di una sorgente non connessa ad esigenze produttive, commerciali o professionali, e pertanto deve essere sottoposto a verifica di impatto acustico tesa a riscontrare il rispetto della normativa vigente con riferimento al Piano di Zonizzazione Acustica.

La zonizzazione acustica è uno strumento previsto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico e consiste nella suddivisione in zone del territorio comunale dove ad ogni zona sono associati limiti di rumorosità ambientale e limiti di rumorosità per ciascuna sorgente.


Il Piano di Zonizzazione Acustica dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è stato APPROVATO, ed è divenuto operativo con la pubblicazione sul BUR n°106, il 17/06/2009



Stralcio TAV. 2.3 "Zonizzazione acustica comunale"

Tabella B: valori limite assoluti di immissione - Leq in dB(A) (art. 3 del DPCM 14/11/97)

classi di destinazione d'uso del territorio	Valori limite di assoluti di immissione - Leq in dBA	
	Tempo di riferimento diurno (06.00-22.00)	Tempo di riferimento notturno (22.00-06.00)
I aree particolarmente protette	50	40
II aree prevalentemente residenziali	55	45
III aree di tipo misto	60	50
IV aree di intensa attività umana	65	55
V aree prevalentemente industriali	70	60
VI aree esclusivamente industriali	70	70



Piano strutturale comunale associato
bassa romagna Lugo
marzo 2009

ZONIZZAZIONE ACUSTICA COMUNALE
Normativa tecnica
CONTRODEDUZIONI

ADOSSATO Delibera di C.C. n. 69 del 24/07/2008
APPROVATO Delibera di C.C. n. del
PUBBLICATO BUR n. del

Sindaco Raffaele Cortesi
Assessore competente Nicola Pasi
Segretario Comunale Paolo Heri

Responsabile della gestione associata e del procedimento del PSC Arch. Teresa Chiazzi
Responsabile del Servizio comunale competente Arch. Teresa Chiazzi

Progettisti PSC Tecnicoop-Bologna: Arch. Rutili Fallaci
Redazione e coordinamento dei piani di zonizzazione acustica Arch. Carlo Santacroce
(di concerto con l'Ufficio di Piano Associato) Tecnicoop-Bologna: Ing. Franca Conti

Stralcio normativa tecnica della zonizzazione acustica comunale

L'area di intervento risulta inserita in zona di classe III che prevede il rispetto del limite di immissione al confine della zona di 60 decibel in orario diurno e di 50 decibel in orario notturno.

Premesso che in fase progettuale è stata prevista la piantumazione di siepi perimetrali, con funzione di barriera acustica e filtro ad integrazione di quelle già preesistenti, per verificare il rispetto della normativa acustica sopra richiamata è stata redatta la seguente valutazione previsionale di impatto acustico che prende in esame lo stato ante operam e un'ipotesi previsionale dello stato post operam.

Premessa e strategia di indagine

Il presente studio ha come scopo la Valutazione previsionale dell'impatto acustico sull'ambiente circostante, prodotto dal canile Comprensoriale di Lugo che intende ampliare ed adeguare le proprie strutture alle vigenti norme di pianificazione urbanistica.

Lo studio si propone inoltre di verificare la conformità dei livelli di immissione di rumorosità dell'insediamento, attuali e futuri nella nuova configurazione funzionale e logistica adottata, ai limiti fissati dalla Legge 447/1995 con gli insediamenti abitativi vicini.

Si precisa che, nella stesura della presente relazione tecnica, sono stati utilizzati dati e notizie, rilevati sul posto a seguito di sopralluogo avvenuto alla presenza degli operatori del Canile nelle persone di Daniele e Nico.

I dati inerenti all'attività e alla gestione, e non direttamente rilevabili in loco, sono stati forniti dalla committenza, che pertanto si ritiene responsabile riguardo alla veridicità, sia in termini di completezza che di esattezza, dei dati da lei forniti e utilizzati nella redazione della presente relazione.

Strategia di indagine

Al fine di caratterizzare tutte le principali sorgenti sonore coinvolte sono stati effettuati dei monitoraggi per la loro caratterizzazione e dei livelli attuali sia sui confini dell'attività che ai ricettori per la verifica della situazione ante opera.

I monitoraggi sulle pertinenze di confine del Canile, in direzione dei ricettori, sono avvenute ad una altezza variabile dai 1,5 a 3 metri. I rilievi sono stati effettuati in periodo diurno in quanto l'attività si svolge nel solo Periodo Diurno.

Nel periodo notturno il canile è “chiuso” senza la presenza di personale e l’accesso all’area è delimitato da una sbarra che viene chiusa la sera quando il personale si allontana. La tecnica di rilevamento adottata risulta conforme alla UNI 11143-5 e in particolare sono state correlate le componenti sonore in emissione con quanto rilevato in immissione al fine di determinare quale sia l’effettiva componente rumorosa immessa dovuta alle specifiche sorgenti sonore dell’insediamento.

In data 18 Gennaio 2021 sono stati effettuati sopralluoghi presso l’area oggetto del presente studio, sia in assenza dell’attività che con la presenza delle sorgenti sopra descritte, al fine di caratterizzare il clima acustico esistente valutando l’entità delle emissioni ed immissioni sonore presso i ricettori. Le misure sono state eseguite nel Tempo di Osservazione compreso fra le ore 10:30 e le ore 12:30 e fra le ore 18:30 e le ore 19:30 per il Tempo di Riferimento Diurno (06:00 – 22:00).

In sintesi

1. analisi preliminare dei livelli sonori nell’area dello stabilimento e individuazione delle sorgenti sonore più rilevanti:
2. analisi preliminare delle zone di propagazione preferenziale del rumore verso i ricettori più prossimi e individuazione di quelli più esposti
3. rilievi di caratterizzazione in emissione delle sorgenti e rilievi presso i confini e i ricettori individuati al punto 2
4. valutazione dello stato acustico attuale dei siti presso i ricettori
5. inserimento nuovo impianto e nuovo assetto di modifica del conferimento ove viene collocato
6. valutazione dello stato acustico previsto presso i ricettori individuati al punto 2

Inquadramento normativo

La normativa di riferimento adottata:

- Legge quadro sull’inquinamento acustico (Legge n°447 del 26 Ottobre 1995 e s.m.i.);
- L.R. n°15/2001 “Disposizioni in materia di inquinamento acustico”;
- D.G.R. n°673/2004 “Criteri tecnici per la redazione della documentazione di previsione di impatto acustico e della valutazione del clima acustico”.
- UNI 11143-5 Metodo per la stima dell’impatto e del clima acustico per tipologia di sorgenti per tipologia di sorgenti Parte 5: Rumore da insediamenti produttivi (industriali artigianali)
- D.M. 16 Marzo 1998 “Tecniche di rilevamento e misurazione dell’inquinamento acustico”.
- D.P.C.M. 14 Novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore” relativamente alle sorgenti fisse.
- Classificazione acustica del Comune di Lugo

Per una maggiore comprensione, ove possibile, sono state adottate le stesse terminologie di Legge di cui le seguenti definizioni:

Inquinamento acustico: l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le legittime fruizioni degli ambienti stessi.

Ambiente abitativo: ogni ambiente interno ad un edificio destinato alla permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, fatta eccezione per gli ambienti destinati ad attività produttive, salvo per quanto concerne l'immissione di rumore da sorgenti sonore esterne ai locali in cui si svolgono le attività produttive.

Sorgenti sonore fisse: gli impianti tecnici degli edifici e le altre installazioni unite agli immobili anche in via transitoria il cui uso produca emissioni sonore; le infrastrutture stradali, ferroviarie, aeroportuali, marittime, industriali, artigianali, commerciali ed agricole; i parcheggi; le aree adibite a stabilimenti di movimentazione merci; i depositi dei mezzi di trasporto di persone e merci; le aree adibite ad attività sportive e ricreative.

Ricettori sensibili: punti influenzati dall'emissione acustica delle sorgenti di rumore (nella maggior parte dei casi si tratta di abitazioni poste nelle vicinanze delle sorgenti rumorose).

Valore limite di immissione: il valore massimo di rumore che può essere emesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori.

Tempo di riferimento: rappresenta il momento della giornata all'interno del quale si eseguono le misure; la durata della giornata è articolata in due tempi di riferimento: quello diurno compreso fra le ore 06⁰⁰ e le 22⁰⁰ e quello notturno compreso fra le ore 22⁰⁰ e le 06⁰⁰.

Tempo di osservazione: periodo di tempo compreso nel tempo di riferimento nel quale si verificano le condizioni di rumorosità che si intendono valutare.

Tempo di misura: all'interno di ciascun tempo di osservazione si individuano uno o più tempi di misura di durata pari o minore del tempo di osservazione, in funzione delle caratteristiche di variabilità del rumore ed in modo tale che la misura sia rappresentativa del fenomeno.

Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A": valore del livello di pressione sonora ponderata "A" di un suono costante che, nel corso di un periodo specificato T, ha la medesima pressione quadratica media di un suono considerato, il cui livello varia in funzione del tempo.

Livello di rumore ambientale (La): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" prodotto da tutte le sorgenti di rumore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo. Il rumore ambientale è costituito dall'insieme del rumore residuo e da quello prodotto dalle specifiche sorgenti disturbanti.

Livello di rumore residuo (Lr): è il livello continuo equivalente di pressione sonora ponderato "A" che si rileva quando si escludono le specifiche sorgenti disturbanti. Esso deve essere misurato con le identiche modalità impiegate per la misura del rumore ambientale.

Livello differenziale di rumore: differenza tra il livello $Leq(A)$ di rumore ambientale e quello del rumore residuo.

Il concetto di livello differenziale si applica solo ai valori di immissione e pertanto i valori limite di immissione sono distinti in:

- valori limite assoluti, determinati con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale;
- valori limite differenziali, determinati con riferimento alla differenza tra il livello equivalente di rumore ambientale ed il rumore residuo.

Fattore correttivo K_i , K_b , K_t : rappresenta la correzione in dB(A) introdotta per tener conto della presenza di componenti impulsive, di bassa frequenza e tonali.

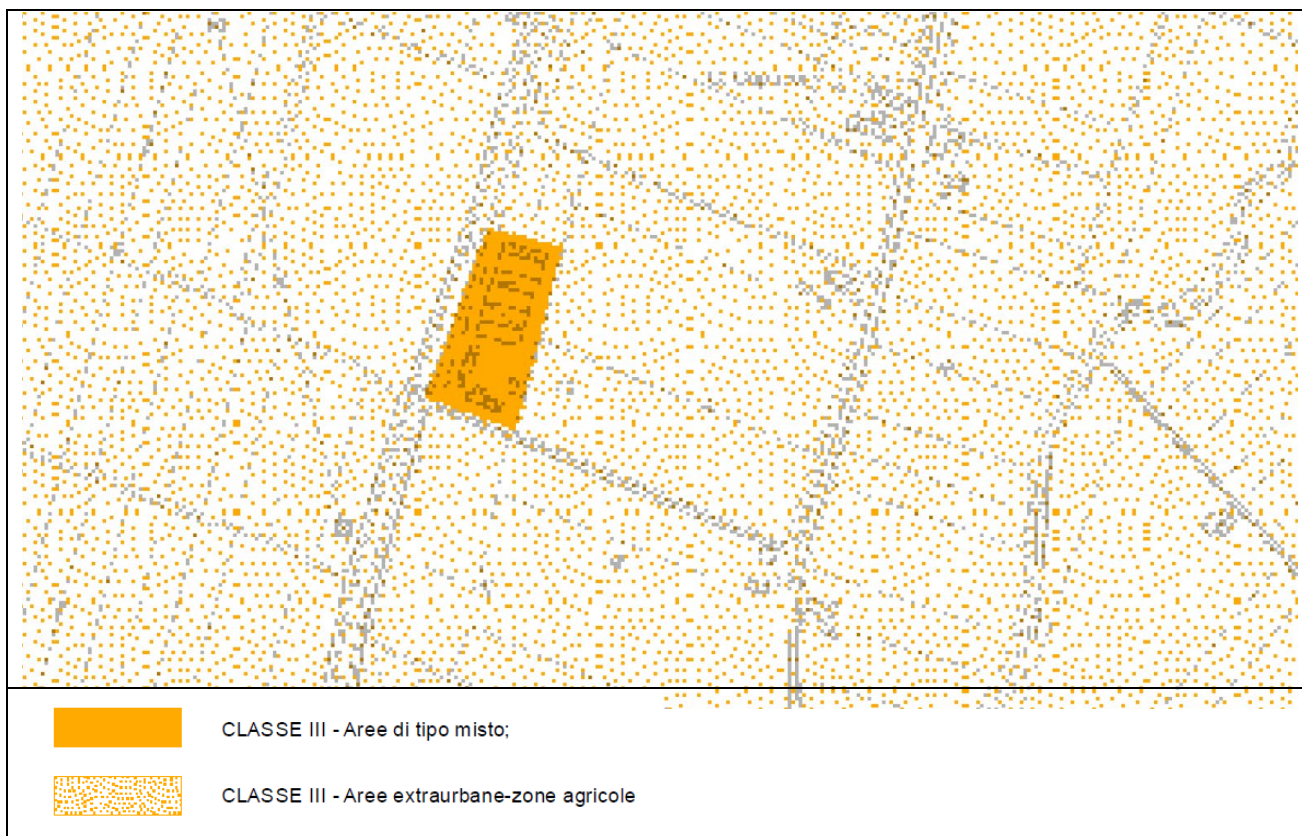
Inquadramento territoriale del sito

L'area oggetto di valutazione è situata nella frazione di Bizzuno in via Buscaroli N°2, ed è ricompresa nel piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Lugo.

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna della quale il Comune di Lugo fa parte, ha approvato ed attuato il Piano di Zonizzazione Acustica del territorio con la Delibera 17/06/2009. E poi stata approvata una VARIANTE di aggiornamento in seguito alla variante di PSC e modifiche al RUE, estesa all'intero territorio dell'Unione, approvata da ogni Consiglio Comunale e pubblicata sul BUR n°120 del 17/04/2019, il quale classifica l'area in cui è inserito l'insediamento, in CLASSE III "aree di tipo misto".

I ricettori lato Est sono abitazioni e sono posti in Classe III – Aree Extraurbane Zone Agricole.

Le aree limitrofe all'attuale attività essendo tutta aree agricole sono inserite in Classe III "Aree Extraurbane Zone Agricole".



Individuazione dei ricettori

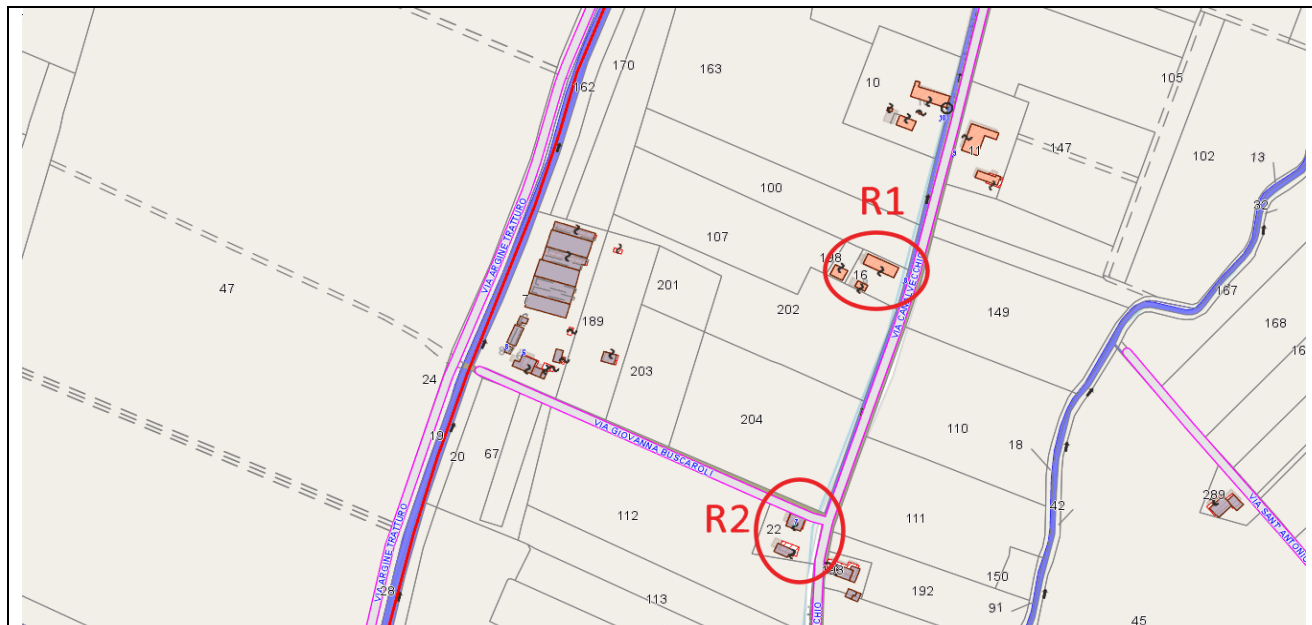
VISTA SATELLITARE AREA VASTA DEL SITO



L'area oggetto del presente studio è situata in una zona a vocazione quasi esclusivamente agricola.

Individuazione dei ricettori maggiormente esposti e delle sorgenti sonore rilevanti ai fini delle emissioni ed immissioni sonore

VISTA SATELLITARE CON SORGENTI SONORE "S" PIU' RILEVANTI E RICETTORI "R" PIU' ESPOSTI



LEGENDA

PUNTO	CLASSE LIMITI ASSOLUTI DIURNI	Descrizione
Sorgente S1	-	Idropulitrice
Sorgente S2	-	Abbaiare dei cani
Ricettore R1	60/50 Classe III	Distanza 200m dai box attuali
Ricettore R2 (attualmente disabitato)	60/50 Classe III	Distanza 230m dai box attuali

Descrizione dell'attività

Il canile svolge la propria attività presso il sito d'indagine a partire dalle ore 08:30 circa quando iniziano le operazioni di pulizia dei box, eseguite con l'ausilio di un'idropulitrice. I box vengono aperti e gli animali fuoriescono all'interno di un'area recintata per favorire le suddette operazioni di pulizia che terminano approssimativamente entro le ore 09:30. I box che ospitano gli animali sono inseriti all'interno di n°3 corpi di fabbrica costituiti da pareti in muratura e copertura realizzata con lastre di cemento, mentre le aree riservate ad ospitare gli animali con problemi di aggressività risultano allocate in un'area fisicamente separata tramite una recinzione, a ridosso dell'infermeria felina sul confine Est.

Gli animali vengono alimentati una volta al giorno, di norma nella fascia oraria compresa fra le ore 13:30 e le ore 14:30; durante la somministrazione dei pasti possono intensificarsi

i latrati degli animali.

Le visite al canile sono sempre previste nella fascia oraria compresa fra le ore 15:00 e le ore 17:00.

Il canile termina le proprie attività alle ore 18:30 circa, quando gli addetti lasciano il sito per farvi ritorno nella mattinata successiva.

L'accesso al sito, che si trova in un'area rurale, avviene tramite una strada a fondo chiuso dove in prossimità dell'intersezione con la Via Canalvecchio è presente una sbarra che viene aperta dagli addetti del canile e viene richiusa ogni giorno al termine delle attività.

Nell'area è presente una costruzione a due piani che è stata adibita ad uffici, infermeria e nursery e non ospita nessun custode, pertanto ai fini della presente indagine non viene considerata come ricettore sensibile.

[Descrizione della nuova configurazione dell'area](#)

E' prevista la realizzazione delle seguenti opere:

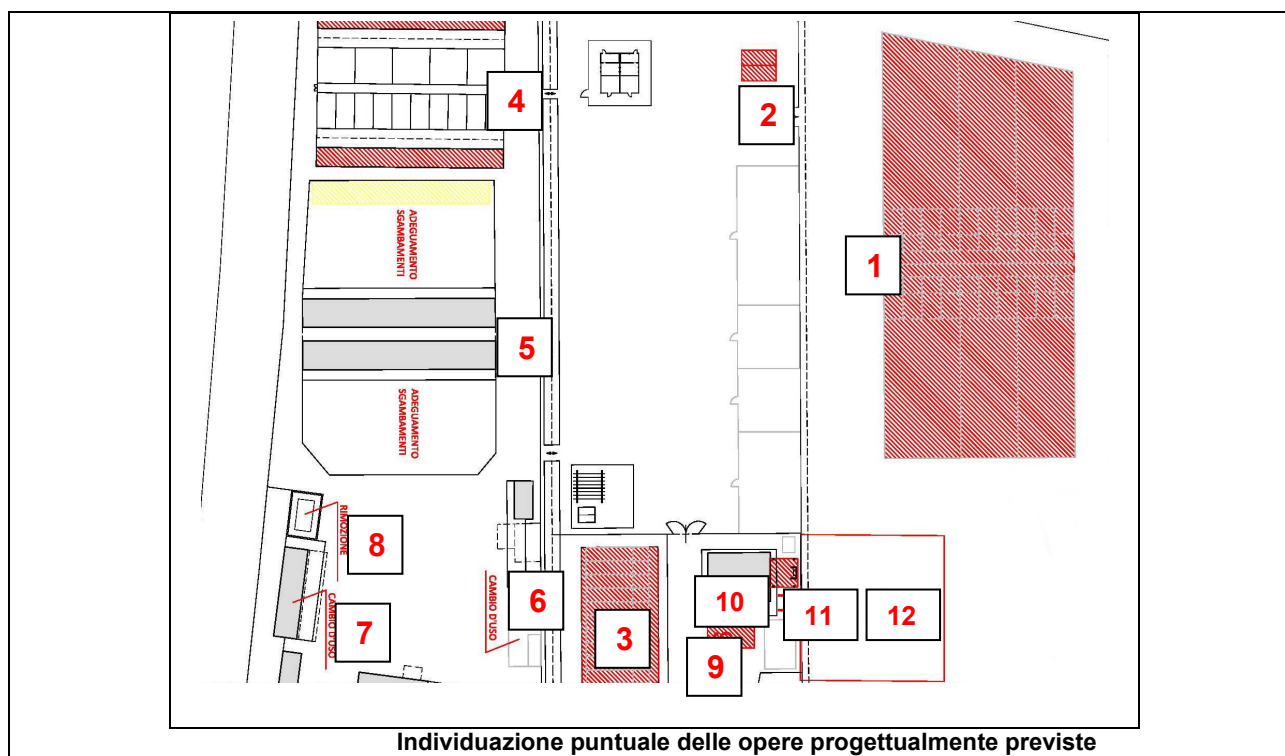
CANILE COMPRENSORIALE

- Adeguamento delle strutture esistenti operando una parziale demolizione e una ridistribuzione integrale degli sgambamenti dedicati ai box (punto 4 e 5);
- Nuova costruzione di fabbricato con box singoli/multipli (punto 1) per supplire alla diminuzione della potenzialità di ricovero cani, determinata dalla demolizione di cui sopra;
- Nuova costruzione di fabbricato con box singoli (punto 3) a creazione di reparto/canile sanitario;
- Nuova costruzione di box magazzino (punto 2) a servizio della nuovo fabbricato con box singoli/multipli, per lo stoccaggio dei materiali da utilizzare nel suddetto fabbricato;
- Declassamento dei box infermeria (punto 7) a box di utilizzo di emergenza, in quanto la struttura è già dotata di box infermeria nel fabbricato principale, a fianco della zona clinica e la funzione di reparto sanitario è assicurata dai nuovi box singoli (punto 3);
- Realizzazione di paratie per l'isolamento fisico e visivo dei cani (punto 6), al fine di adempiere alla specifica richiesta degli operatori del servizio veterinario dell'AUSL di competenza;
- Rimozione del serbatoio stoccaggio liquami, non più utilizzato.

A seguito delle sopracitate opere di adeguamento e nuova costruzione all'interno del Canile Comprensoriale, si avrà una leggera riduzione della capacità del canile in termini di cani ospitabili, che passerà dagli attuali 122 cani a 110 (comprendendo anche n. 2 soggetti sociopatici gravi e n. 10 soggetti all'interno del reparto canile sanitario).

INFERMERIA FELINA

- Realizzazione di nuova struttura (punto 9) adibita ad isolamento per i soggetti portatori di malattie infettive, realizzando anche un locale spogliatoio per l'operatore del reparto quarantena, quale zona filtro per assicurare ingressi ed uscite separati dal locale stesso;
- Realizzazione di piccolo magazzino (punto 9) per il contenimento dei materiali utili all'infermeria felina;
- Realizzazione di tettoia di collegamento (punto 10) tra l'infermeria felina esistente e la nuova struttura in progetto (punto 9), per consentire agli operatori l'accesso al coperto a dette strutture;
- Realizzazione di tettoia di copertura (punto 11) dell'attuale zona lavaggio esterna;
- Realizzazione di area esterna adibita a oasi felina (punto 12), realizzata esclusivamente con perimetrazione in siepe viva, al fine di non impedire l'allontanamento degli animali in modo autonomo.
- Al fine di assicurare agli animali un ricovero al riparo dagli eventi atmosferici, saranno posate alcune casette in materiale plastico/ligneo idonee, già esistenti nelle aree limitrofe dell'infermeria gatti.



Analisi acustica del sito

Sorgenti sonore dell'area

La principale sorgente sonora dell'area è costituita dall'abbaiare dei cani e da operazioni mattiniere di pulizia dei box tramite idropulitrice.

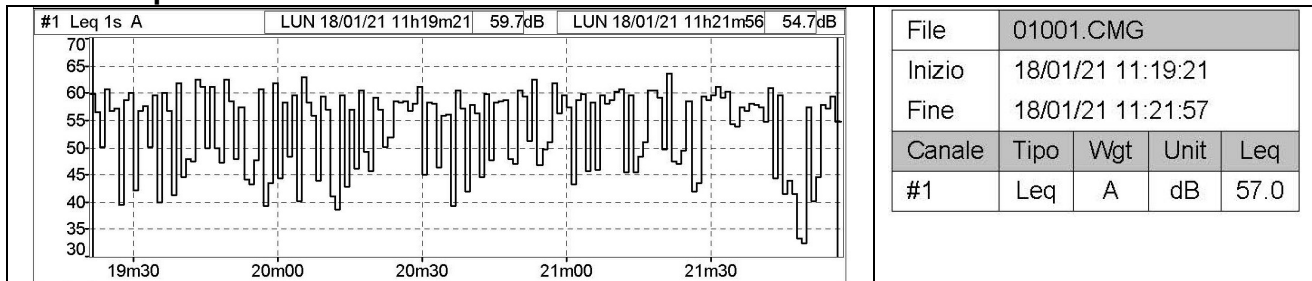
Vi sono inoltre attività agricole che utilizzano mezzi meccanici nelle aree in adiacenza.

Sorgenti sonore legate all'attività

- la movimentazione dei mezzi dei volontari che lavorano al canile e la movimentazione dei mezzi delle persone che si recano al canile alla ricerca di animali da adottare o da curare.
- gli automezzi che manovrano nel cortile per il recupero dei rifiuti.

Caratterizzazione acustica sorgenti sonore piu rilevanti legate all'attività

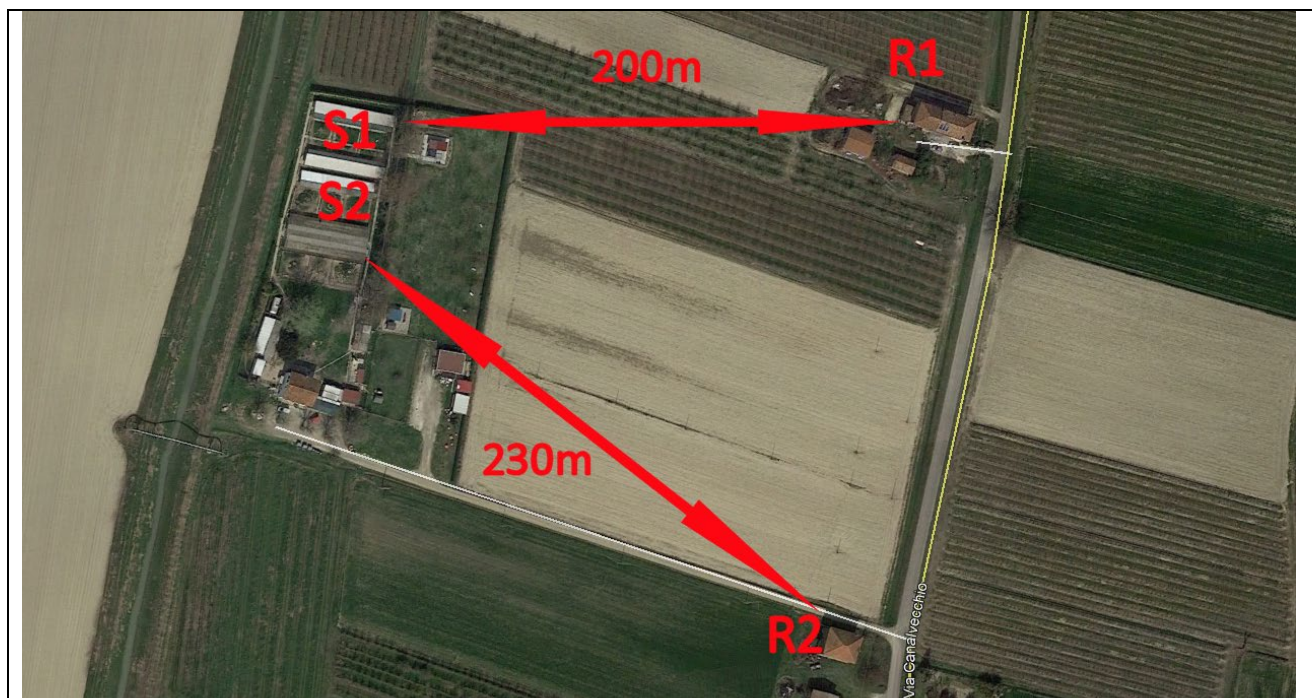
S1 – Idropulitrice



S2 – Abbaiare dei cani situazione attuale



DISTANZE DELLE PRINCIPALI SORGENTI SONORE COI RICETTORI



Sorgenti	Livello ai Ricettori	Distanze
S1	44,9 dBA al R1	La sorgente S1 è collocata a 200m dal ricettore R1
	43,7 dBA al R2	La sorgente S1 è collocata a 230m dal ricettore R2
S2	44,6 dBA al R1	La sorgente S1 è collocata a 200m dal ricettore R1
	43,4 dBA al R2	La sorgente S1 è collocata a 230m dal ricettore R2

I cani sono distribuiti nei vari box esistenti ed anche l'idropulitrice viene portata nei vari box per consentire la pulizia degli stessi, per cui in via cautelare si considerano le sorgenti sonore ubicate nelle distanze indicate nell'immagine soprastante. Ove possibile i rilievi sono avvenuti in direzione dei ricettori.

TABELLA RIASSUNTIVA LIVELLI ATTUALI AI RICETTORI

I livelli rilevati vengono confrontati con i limiti di legge.

Per il confronto coi limiti assoluti, pur non avendo effettuato rilievi sugli interi periodi di riferimento, essendo gli impianti fissi tutti in funzione, si può cautelativamente indicare che i livelli rilevati possono costituire un riferimento anche per i valori sull'intero periodo laeqtr sia diurno che notturno e sufficienti per la valutazione della situazione post opera dopo gli interventi di adeguamento e le nuove strutture per la definizione del nuovo layout.

RICETTORE	CLASSE ACUSTICA	LIVELLO	LIMITE DIURNO	LIMITE NOTTURNO	RISPETTO
R1	Classe III	dBA	60 dBA	50 dBA	SI
R2	Classe III	dBA	60 dBA	50 dBA	SI

valori stimati ai ricettori $LA = L(1m) - 20 \log d2/d1m$ (ISO 9613-2)

Visti comunque i bassi livelli di rumore rilevati ai ricettori, con valori esterni, e comunque a distanza rispetto alle facciate, prossimi ai valori di applicabilità del criterio differenziale per il periodo notturno, e inferiori se riportati all'interno, nonché a volte non strumentalmente identificabili con la rumorosità già presente presso i ricettori dovuta alla normale attività antropica, si ritiene di poter valutare che allo stato attuale sono rispettati i limiti differenziali, anche per il periodo notturno, all'interno delle abitazioni delle aree adiacenti all'insediamento in oggetto.

Verifica dell'impatto acustico del nuovo assetto



Il nuovo assetto prevede l'adeguamento e le nuove costruzione come riportato precedentemente nella relazione. I principali punti di emissione nel nuovo layout sono posti sul lato Est con il conseguente avvicinamento al ricettore R1.

Valutazione del nuovo assetto impiantistico

Sulla base del riposizionamento delle gabbie degli animali e del valore di emissione. Si calcola il valore di pressione acustica atteso secondo Iso 9613-2 Metodo Generale



I livelli previsti ai ricettori si attestano su valori cautelativi sia per quanto riguarda i limiti assoluti, visto che Una delle abitazioni è in **Classe III**.

TABELLA RIASSUNTIVA LIVELLI PREVISTI AI RICETTORI

i livelli rilevati vengono confrontati con i limiti di legge

per il confronto coi limiti assoluti, pur non avendo effettuato rilievi sugli interi periodi di riferimento, essendo gli animali presenti ed avendo rilevato un momento di massima rumorosità si può cautelativamente indicare che i livelli rilevati possono costituire un riferimento anche per i valori sull'intero periodo di riferimento sia diurno che notturno.

con il nuovo layout è stato stimato cautelativamente come sorgente omnidirezionale l'avvicinamento della sorgente (cani che abbaiano) per la valutazione della situazione post interventi di adeguamento e nuove costruzioni.

RICETTORE	CLASSE ACUSTICA	LIVELLO	LIMITE DIURNO	LIMITE NOTTURNO	RISPETTO
R1	Classe III	49,8 dBA	60 dBA	50 dBA	SI
R2	Classe III	48,0 dBA	60 dBA	50 dBA	SI

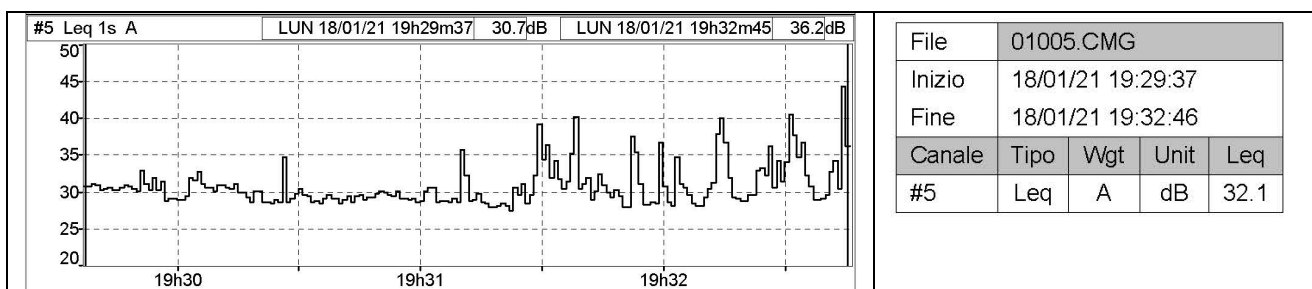
valori stimati ai ricettori $LA = L - 20 \log d2/d1$ (ISO 9613-2)

Modifiche al regime di traffico veicolare

Con la nuova configurazione non sono previsti aumenti di mezzi.

Misura serale

Al fine di verificare la compatibilità dei livelli sonori notturni con quelli diurni è stata effettuata una misura serale con il canile "chiuso" (senza la presenza degli operatori o di eventuali visitatori), e gli animali ricoverati nei loro box. La misura è stata effettuata nei pressi della sbarra che delimita l'accesso all'area e quindi a ridosso del ricettore R2.



Si è rilevato un valore Leq di 32 DB che ha evidenziato un livello al di sotto dell'applicabilità del livello differenziale.

Conclusioni

Sulla base dei risultati e considerati i seguenti aspetti:

- Il contributo ai ricettori da parte dell'attività è risultato contenuto con valori, pur se rilevati in periodo diurno, compatibili anche con il periodo notturno..

si può concludere che, alla luce di quanto sopra esposto, l'attività svolta dal CANILE COMPENSORIALE DI LUGO sita in Buscaroli N°2 a Bizzuno, sia attualmente che dopo le opere per la realizzazione delle nuove strutture e adeguamento delle strutture esistenti, non determina un impatto sul territorio circostante ed è tale da determinare un clima acustico entro i limiti fissati dalla classificazione acustica Comunale e immette livelli presso gli ambienti abitativi livelli entro la norma anche per il Tempo di Riferimento notturno del DPCM 14/11/97.

VERIFICA DI COERENZA E MONITORAGGIO POST OPERA

Riassumendo dall'analisi della valutazione degli ambiti di riferimento del progetto si può affermare che le opere da realizzarsi risultano integrate e compatibili con gli ambiti individuati dagli strumenti Urbanistici di Governo del Territorio.

In particolare sono state riscontrate interazioni con:

- La porzione di un corridoio ecologico secondario dove l'insediamento in oggetto e il relativo progetto di ampliamento risultano compatibili in quanto per i corridoi ecologici il requisito essenziale non è tanto la larghezza della fascia utilizzata quanto la continuità intendendo per "continuità" non necessariamente uno sviluppo ininterrotto di elementi naturali ma anzi i corridoi ecologici per loro conformazione possono comprendere brevi interruzioni puntuali;
- La porzione di una fascia di attenzione per metanodotto dove l'insediamento in oggetto e il relativo progetto di ampliamento risultano compatibili in quanto in detta fascia, che interessa marginalmente l'area in esame non sono progettualmente previsti manufatti o opere rilevanti ma solamente la realizzazione di zone verdi o con viabilità in elementi permeabili, oltre a brevi tratti di recinzione perimetrale;
- La contiguità con il territorio limitrofo soggetto a potenziale rischio di allagamento dove l'insediamento in oggetto e il relativo ampliamento risultano compatibili in quanto in fase progettuale è stata prevista una quota altimetrica di imposta, per i manufatti da realizzare e/o adeguare, a + 50 cm. rispetto ai terreni circostanti.

Inoltre risultano compatibili con l'area di insediamento gli effetti ambientali del progetto.

Ad intervento realizzato si rende opportuno monitorare e verificare:

- la corrispondenza delle ipotesi previsionale di impatto acustico con l'effettiva situazione post operam ;
- la corretta gestione dello smaltimento dei rifiuti e dei reflui.

Il Tecnico
Ing. Ignazio Montalto
(f.to digitalmente)